

CULTURA, EVENTI CULTURALI | 10 NOVEMBRE 2018

Una serata di grande fede e speranza perché: "Tu puoi"!



"Quel che c'è dentro al cuore. Un dialogo tra giovani e adulti su quello che conta veramente". Uno degli appuntamenti più attesi della Festa Patronale di San Magno 2018, a parlarcene Venerdì 9 Novembre, in Famiglia Legnanese, Don Claudio Burgio, cappellano del Carcere Beccaria di Milano e presidente dell'associazione "Kayròs" insieme ad Alberto Bonfanti docente e direttore educativo del centro di aiuto allo studio "Portofranco Milano onlus".



Legnano – silenziosamente costruire, giorno dopo giorno per rinunciare alla perfezione. È questo il filo conduttore della serata che ha visto la massiccia partecipazione dei ragazzi di cinque scuole legnanesi: ISIS Antonio Bernocchi, Istituto Superiore Carlo Dell'Acqua, Istituto Barbara Melzi,



Istituto Tirinnanzi e Liceo Galileo Galilei che, accompagnati dai loro insegnanti, hanno voluto partecipare ad un **momento di confronto** organizzato dall'**Associazione De Gasperi, dalla Pastorale Scolastica Cittadina, dal Comune di Legnano e della Parrocchia di San Magno**, per **sviluppare e stimolare riflessioni sulle tante sfaccettature che affliggono il mondo dei giovani d'oggi**.

Dopo i saluti istituzionali di **Gianfranco Bononi, Presidente della Famiglia Legnanese**, sono stati presentati i due ospiti relatori. **Alberto Bonfanti**, insegnante di storia e filosofia al **Liceo Pascal di Milano** che, dopo un incontro con **Don Giorgio Pontiggia, rettore dell'Istituto Sacro Cuore di Milano**, decidono insieme di imparare a capire qual è il bisogno dei ragazzi tra i 14 ed i 18 anni e scoprono che a quell'età i giovani hanno bisogno di conoscere e scoprire la realtà che li circonda. Fondano così il progetto di aiuto allo studio **"Portofranco Milano onlus"** e ringrazia per questo i volontari e dice: *"è solo insegnando che s'impara e solo imparando si può insegnare e credetemi, non è un gioco di parole"*.

Ordinato sacerdote l'8 Giugno del 1996 dall'allora **Cardinale Carlo Maria Martini, Don Claudio Burgio**, quando si presenta per lui l'occasione di entrare come **cappellano nel carcere minorile Beccaria di Milano**, accetta la sfida che la gli sottopone. *"dopo dieci porte blindate, dice Don Claudio, incontrai i ragazzi e a loro non importava niente di che ruolo avevo, loro volevano solo capire che persona ero. Questi ragazzi, prosegue, vengono dalle più svariate storie, ma quello che a me ogni giorno regalano è la chiamata al vantaggio di crescere. Per me questa missione è una seconda rinascita, sto imparando a diventare uomo, oggi sono un prete ed un uomo felice"*.



Inizia quindi il **confronto aperto, libero perché come sottolineato da Don Claudio: "nessuno ha la ricetta e la risposta filosofica più vera o più giusta ma è solo facendo un'educazione che non sia imposizione bensì una proposta libera, si può educare"**.

Tanti i temi trattati dai ragazzi, **anche profondi** come il **tema della depressione, della morte, della perdita della fede** che però può



essere **recuperata secondo la capacità di porsi delle domande.** *"vedete, prosegue Don*

Claudio, *ognuno di noi durante la nostra vita è chiamato a vivere delle sofferenze ma se sappiamo porci le domande giuste andremo alla ricerca di Dio, perché ogni sofferenza porta a leggersi dentro'.*

Una **ricerca di un Dio che è anche padre.** Il padre, **una figura così importante durante il cammino di ogni ragazzo** ma **che a questa generazione sta mancando** e che quindi, inevitabilmente **porta i ragazzi a rifugiarsi in cose che si fanno padrone della loro vita: le dipendenze** di qualsiasi natura. **Da nessuna parte però è scritto come diventare un buon padre**, lo si diventa solo con **impegno e con la forza di assumersi le proprie responsabilità.**



Ecco che si viene **richiamati sulla parola "forza"**, la **forza di coniugare i verbi della propria vita**, ovvero spiega Don Claudio: *"non parlare solo all'indicativo presente che non porta ad altre visioni ma cercare di raccontare usando il congiuntivo che è un verbo desiderativo. Non recitare quindi solo una parte ma divenire artefici della propria vita! E se da soli non ce la si fa, c'è un'intera comunità pronta ad aiutare. Smettiamola, e qui Don Claudio si rivolge in modo particolare agli adulti, di ricercare nei nostri ragazzi il mito dell'eccellenza, lasciamoli vivere, lasciamo sbagliare".*

Proseguendo con gli interventi ne giunge uno da una **madre e docente che dice:** *"spesso diciamo "Mi hai deluso", come possiamo imparare ad amare senza risentimenti? E Don Claudio, risalendo al Vangelo, spiega che: "sono tre i verbi che ci vengono in soccorso: si fermò, alzò lo sguardo e gli disse. Ossia, fermarsi e guardare, prendersi cura, esserci, perché se vuoi fare l'educatore devi prima di tutto fermarti e poi parlare".*



E anche il **Professor Bonfanti**, agganciandosi a questo messaggio, **in quanto educatore dice:** *"quando diciamo "Mi hai deluso", in verità lo diciamo perché, in quel momento, non stiamo amando quella persona ma l'immagine che noi c'eravamo fatti di lei. Imparare ad amare incondizionatamente non è facile ma quando si riesce si dimostra una prova di grande affetto!"*

Una bella serata con tanti stimoli e spunti di riflessione, con l'ambizione di innescare un dialogo positivo, in grado di aprire nuovi orizzonti perché "nessun ragazzo, conclude Don Claudio, è da considerare più svantaggiato di un altro,

tutti hanno un volto bello, dobbiamo solo guidarli a prendere in mano la propria vita"!

Jessica Urbani

Galleria fotografica

Continua a seguirci sui nostri social, clicca qui!

Jessica Urbani



Leggere, scrivere, viaggiare e fotografare sono da sempre le sue più grandi passioni. Nata e cresciuta a Legnano, s'interessa fin da piccola ai vecchi racconti della sua città. Da qualche anno ormai, anche il mondo del Palio e la vita di Contrada, fan parte di lei. Oggi, collaborando con la redazione di Sempione News, può far di tutte queste passioni una realtà quotidiana.

Articoli Correlati



"Cimitero Monumentale di Milano" in Famiglia Legnanese

18 marzo 2017

In "Cultura"



Alla Fondazione Tirinnanzi la Tesserata d'Oro 2016: impegno per formazione, cultura e Sociale

14 novembre 2016

In "No Profit"



Continua con tanti eventi la festa Patronale San Magno

5 novembre 2018

In "Cultura"

REDAZIONALI